

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Ex Deutsche, terremoto in Comune

L'ex presidente. Francesca Bonacina rassegna le dimissioni dopo il voto sulla vendita di via Marco d'Oggiono «Faccio un passo indietro: c'è una distanza di vedute sulle strategie per la città nei prossimi quattro anni»

LORENZO BONINI

«Faccio un passo indietro, prendendo atto della distanza di vedute sulle strategie e le priorità della città nei prossimi anni». È con queste parole che, nella tarda mattinata di ieri, **Francesca Bonacina** ha annunciato le sue «irrevocabili dimissioni» da consigliere comunale (le subentra **Antonio Pattarini**) e soprattutto da presidente dell'assemblea. Un vero e proprio terremoto dentro il Pd e la maggioranza di Palazzo Bovara, che arriva all'indomani di un gesto altrettanto sintomatico: durante la seduta di martedì scorso, infatti, la stessa ex vicesindaco era uscita dall'aula per non partecipare alla discussione e alla votazione della vendita di via Marco d'Oggiono.

Alla base di tutto, infatti, c'è l'operazione varata dalla giunta di **Mauro Gattinoni** in netta controtendenza rispetto alle scelte della scorsa amministrazione di Virginio Brivio. Vale a dire vendere l'ex Politecnico (individuato nel 2018 come futura sede comunale) e puntare 11 milioni



Antonio Pattarini
torna consigliere Pd

(tramite mutuo) sull'acquisto di un nuovo immobile. Favorito, è ormai l'ipotesi più accettata, l'ex Deutsche Bank di piazza Garibaldi.

L'amarezza

Eppure Francesca Bonacina non ci sta. Secondo l'ex vice di Brivio, il voto di martedì evidenzia «l'assenza di una piena sintonia con le scelte più importanti che l'attuale amministrazione sta assumendo».

Insomma, «pur condividendo gli obiettivi di una città che vuole essere bella, solidale, sostenibile e grande, la diversa visione in ordine a strategie e priorità mi impone di fare un passo indietro».

Quali sono queste diverse priorità? «Penso alle opportunità che si apriranno col Pnrr, alla scadenza delle prossime Olimpiadi del 2026, e forse ancor più alle importanti opere che sono in programma come il Lungolago, l'area della Piccola, il Bione, la cantierizzazione del nuovo ponte da parte di Anas, il teleriscaldamento. Sarà fondamentale concentrare tutte le energie dell'ente (politiche ma ancor più tecniche, amministrative



Francesca Bonacina, presidentessa dimissionaria del consiglio comunale, a fianco del sindaco di Lecco, **Mauro Gattinoni**

e finanziarie) sulle opere irrinunciabili, in un delicato equilibrio tra opportunità, tenuta della "macchina" comunale, vincoli procedurali e normativi, tempistiche; un equilibrio già precario che verrà messo ulteriormente a dura prova da una nuova complessa e incerta procedura».

La conclusione è amara: «Credo non ci si possa permettere, né per me, né per la coalizione, diversità di vedute su strategie di fondo, pro-

Gattinoni:
«Scelta inattesa, la ringrazio per quanto fatto fino ad oggi»

prio a salvaguardia degli obiettivi che ci stanno a cuore».

Il sindaco e il partito

Non si è fatto attendere anche un primissimo commento a caldo del primo cittadino: «Francesca Bonacina mi ha comunicato, con rammarico, la sua scelta nella mattinata del 3 novembre. Una decisione inaspettata, frutto di una profonda riflessione personale, davanti alla quale non

posso che esprimere un ringraziamento autentico per quanto fatto fino a oggi e in tutti questi anni a servizio della città. Credo di poter interpretare un sentimento comune nel riconoscere a Francesca Bonacina di essersi sempre spesa per la comunità, prima come assessore e poi da presidente del consiglio comunale, con cura e capacità di dialogo, garantendo sempre equilibrio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Marco d'Oggiono in vendita Lo scontro si sposta dentro il Pd

Il voto

Diciotto voti a favore per disfarsi dell'ex Poli. L'acquisto della nuova sede è previsto per gennaio

Al netto delle crepe politiche, la doppia delibera di martedì è stata votata. **Mauro Gattinoni** incassa quindi il sì definitivo del consiglio comunale (18 voti a favore sull'alienazione, 17 sul piano finanziario) per quanto riguarda il primo passo formale del percorso: la messa in vendita dell'ex Politecnico di via Marco d'Oggiono a 6,2 milioni e lo stanziamento di 11 milioni per l'acquisto della nuova sede.

Ora, da cronoprogramma, tempi strettissimi (un mese massimo) per l'indagine di

mercato che andrà a raccogliere le disponibilità per le possibili future sedi. Va da sé che i farì siano ampiamente puntati sul palazzo ex Deutsche Bank di piazza Garibaldi. L'acquisto definitivo della futura sede sarebbe previsto già per gennaio.

Tempi più lunghi, invece, per chiudere la partita della vendita di via Marco d'Oggiono. La relazione firmata dal segretario generale Sandro De Martino indicava la deadline a primavera 2022. Ancora più "annacquato" il pronostico della conclusione dei lavori sul nuovo stabile e il trasferimento completo di tutti gli uffici: fine 2025.

Sul fronte politico, però, ora la crepa è aperta, e rischia di diventare voragine. Bocche cucite, comunque, in casa Pd.



Il momento in cui Francesca Bonacina esce dall'aula durante il voto

Ieri sera era convocata da **Alfredo Marelli** una prima riunione interna al partito e, verosimilmente, arriverà a breve anche un'adunata della direzione cittadina. Il gesto dell'ex presidente del consiglio comunale **Francesca Bonacina** non è certamente isolato, ma individua una sacca di malcontento ben presente nel partito.

Un tema che Marelli dovrà gestire e dirimere, ammesso e non concesso che l'ondata lunga delle rimostranze (va ricordato che altri due dem, **Clara Fusi** e **Giovanni Tagliaferri**, erano assenti al consiglio comunale dell'altra sera) non finisca con il coinvolgere anche gli equilibri politici dentro la segreteria.

Nel frattempo, si ragiona anche su chi potrà succedere a Francesca Bonacina come presidente del consiglio comunale. E' certo che durante queste due settimane di at-

sa fino alla prossima assemblea sarà il vicepresidente leghista **Andrea Corti** a reggere l'interim dell'assise.

Dopodiché, in apertura al prossimo consiglio comunale, si provvederà ad una nuova votazione. I pronostici, in questo senso, non sono scontati. Verrebbe da pensare che il seggio tocchi al Pd, che lo ha di fatto perso con la rinuncia dell'ex vicesindaco. In tal senso i due "veterani" del gruppo sarebbero

gli ex assessori **Roberto Nigriello** (oggi capogruppo) e **Vittorio Campione** (primo vicesindaco di **Virginio Brivio**). Non è però escluso che la maggioranza valuti mosse a sorpresa, promuovendo qualche "fedelissimo" della giunta anche da altri gruppi. Sarebbe il caso di **Alessio Dossi** e di **Alberto Anghileri**, attualmente presidenti di commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'antimafia ferma la dirigente artigiana

Il caso. Provvedimento di interdizione all'azienda di Elena Ghezzi, nel board anche nazionale di Confartigianato. Contestati vecchi rapporti con Ernesto Palermo e più recenti con Cosimo Vallelonga e Giuseppe Calopresti

STEFANO SCACCABAROZZI

Interdittiva antimafia per l'azienda di **Elena Ghezzi**, vice presidente nazionale vicaria del movimento Donne impresa di Confartigianato.

All'imprenditrice lecchese, 59 anni, amministratrice della società cooperativa Global Form, attiva nel settore della formazione e dei servizi alle imprese, con sedi in città, nelle province di Cagliari e di Messina, vengono contestati dalla Prefettura i rapporti personali intrattenuti negli anni con pregiudicati legati alla criminalità comune e organizzata, da nomi di spicco della cosca Coco Trovato fino al boss **Cosimo Vallelonga**.

Non con gli enti pubblici

Il provvedimento inibisce la Global Form dall'intrattenere rapporti con la Pubblica amministrazione, quindi dal prendere parte a bandi, progetti o ricevere contributi e finanziamenti. L'iter che ha portato all'interdittiva è partita a seguito di una richiesta presentata dalla stessa società alla Camera di Commercio di Como per accedere a progetti camerali. La conseguente istruttoria del gruppo interforze antimafia ha rilevato come ci fossero elementi per vietare i rapporti con la Pubblica amministrazione.

«Il nome di Elena Ghezzi – spiega il prefetto **Castrese**

De Rosa – è emerso già nelle inchieste antimafia Metastasi e Cardine. Nell'interdittiva sono descritti i rapporti consolidati e le frequentazioni continue che aveva con personaggi coinvolti in queste indagini».

Nelle dieci pagine del provvedimento vengono ripercorsi i rapporti che nel 2011, insieme alla sorella **Silvia**, ex assessore comunale di Lecco, ha avuto sia con **Ernesto Palermo** sia con **Mario Trovato**, con i quali è stata discussa la necessità di procurare voti a **Maria Mariolina Moioli**, candidata per il PDL al consiglio comunale di Milano.

Inoltre viene sottolineato il legame con l'ex compagno **Giuseppe Calopresti**, con alle spalle diverse condanne per reati di criminalità comune, soprattutto furti di auto, ma che secondo il gruppo interforze antimafia avrebbe anche dei contatti con la criminalità organizzata. L'uomo è attualmente ancora socio di un'altra società della Ghezzi. Inoltre, lo scorso anno l'imprenditrice lo ha ospitato a

■ La lecchese avrebbe svolto un ruolo di collegamento su alcuni affari

casa per una detenzione domiciliare.

Infine i rapporti della Ghezzi – a cui nulla è stato mai contestato penalmente – con Vallelonga. Secondo gli inquirenti, come risulterebbe da alcune telefonate intercettate, la manager lecchese avrebbe svolto un ruolo di collegamento per alcuni affari che non si sono però mai concretizzati. Poi, nella primavera 2018, avrebbe cercato di procurare a Vallelonga un invito per partecipare a un evento organizzato per il 26 aprile dello stesso anno dall'Ambasciata italiana a Montecarlo in quanto «poteva essere l'occasione per conoscere clienti importanti». Anche in questo caso, non andò in porto.

Numero sedici

Si tratta della sedicesima interdittiva emessa dalla Prefettura nell'ultimo anno e della ventiseiesima negli ultimi 24 mesi: «L'attività di prevenzione amministrativa è fondamentale per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto produttivo legale. Il mondo delle imprese deve essere attento a rompere il cordone ombelicale con quanti continuano a intrattenere rapporti di affari con ambienti noti della criminalità organizzata di questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elena Ghezzi ha incarichi anche in Camera di commercio ARCHIVIO



Ghezzi, al centro, a una manifestazione nazionale ARCHIVIO

Il prefetto

«Lascia basiti la sua nomina ai vertici»

«Vedere questa persona ai vertici nazionali di Confartigianato dopo che il suo nome era già uscito nelle inchieste sulla criminalità organizzata, lascia basiti». Il prefetto **De Rosa** non usa mezzi termini nel valutare la nomina di Elena Ghezzi a vice presidente nazionale del movimento Donne Impresa: «Si parla di queste sue relazioni da anni, mentre la nomina è recente. Dobbiamo fare terra bruciata di chi ha rapporti con personaggi di notoria fama criminale. Chi ha questi rapporti deve essere allontanato da vertici di organizzazioni che rappresentano la maggioranza di imprenditori perbene. Se non lo facciamo, ci ritroveremo personaggi comunque condizionati all'interno di gruppi organizzati importanti». Il richiamo alle associazioni di categoria è netto: «Devono preservare gli interessi della stragrande maggioranza degli imprenditori seri che rappresentano. Proseguiremo per tutelare l'economia di questo territorio, per evitare che contributi pubblici escano dai circuiti legali». «Questi provvedimenti arrivano dopo mesi di lavoro. I destinatari possono impugnarli, ma finora nessun ricorso è stato vinto».

L'imprenditrice in silenzio Una nota dell'associazione

Lereazioni

Nessun commento da Elena Ghezzi che si dichiara all'oscuro del provvedimento

Nessun commento arriva da parte di **Elena Ghezzi**.

Contattata ieri mattina direttamente nella sua azienda si è detta all'oscuro dell'interdittiva

antimafia emessa a carico della propria azienda, riservandosi di chiedere informazione in Prefettura e di valutare le contestazioni che le sono state mosse prima decidere se rilasciare dichiarazioni in merito a questo provvedimento che l'associa a esponenti della criminalità organizzata, oltre a inibire alla sua impresa ogni rapporto con la Pubblica amministrazione.

Un commento ufficiale arriva invece da Confartigianato Imprese Lecco. Elena Ghezzi è presidente provinciale, presidente regionale e attuale vice presidente vicario nazionale del movimento Donne Impresa degli artigiani.

«Apprendiamo dalla stampa – è la nota diramata ieri pomeriggio dall'associazione presieduta da **Daniele Riva** – della no-



Daniele Riva, presidente

tizia di cronaca che interessa una nostra impresa associata e la sua titolare, che ricopre un ruolo di rappresentanza all'interno di Confartigianato Imprese Lecco. Questa per noi è ancora una volta l'occasione per rivendicare con forza l'impegno che Confartigianato a tutti i livelli pone da sempre verso le tematiche della legalità e della trasparenza aziendale propria e dei propri associati».

Se in passato l'associazione non aveva mai voluto prendere posizione quando il nome della Ghezzi era stato accostato alle inchieste giudiziarie come Metastasi e Cardinal Metal Money (non venendo mai coinvolta a li-

vello penale), questa volta ha annunciato che sarà valutata la situazione dagli organismi interni: «In attesa degli sviluppi di questa vicenda nelle opportune sedi, – conclude la nota – l'associazione procederà con l'applicazione dello statuto societario che in caso di attività contrarie all'interesse di Confartigianato Imprese Lecco svolte dai soci prevede che sia il consiglio direttivo, composto dai presidenti di categoria e zone, a esprimersi sul mantenimento degli incarichi e dell'iscrizione all'associazione. La questione verrà quindi messa all'ordine del giorno del prossimo consiglio direttivo in calendario». **S. Sca.**

C'È QUALCOSA
DI NUOVO
SOTTO IL CIELO
DI OSNAGO



NUOVA SEDE
NUOVI SERVIZI

- CERAMICHE
- MATERIALI EDILI
- COPERTURE

OSNAGO - Via Milano, 8

Bonacina (PD) spiega le sue dimissioni dal Consiglio comunale "dopo 12 anni di impegno"

"E' venuta meno la piena sintonia politica, credo sia importante che ricopra questo ruolo qualcuno che rappresenti meglio di me l'amministrazione e le sue scelte"

LECCO - Cari cittadini,

*stamani **dopo quasi 12 anni di impegno nell'Amministrazione Comunale di Lecco, ho rassegnato le mie dimissioni** da consigliera e presidente del Consiglio del Comune di Lecco. Una decisione lungamente meditata e certamente sofferta, ma che ho sentito essere doverosa non ritenendo di poter più assolvere ad un ruolo cardine come quello finora ricoperto, **senza una piena sintonia** con le scelte più importanti che l'attuale Amministrazione sta assumendo.*

***Pur condividendo tuttora gli obiettivi** di una città che vuole essere bella, solidale, sostenibile e grande la diversa visione in ordine a strategie e priorità mi impone di fare un passo indietro. Conosco, avendolo provato sulla mia pelle, il lavoro intenso e appassionato che il sindaco e la giunta, senza risparmiarsi, fanno quotidianamente, così come il notevole impegno dei consiglieri, lavoro finalizzato al bene della città, di cui con sincerità li ringrazio.*

*Proprio per l'impegno profuso e le tante energie investite, credo sia fondamentale che accanto all'Amministrazione in carica, in un ruolo delicato come quello del Presidente del Consiglio comunale, **vi sia oggi qualcuno che possa rappresentare più compiutamente e convintamente di quanto possa fare io, questa Amministrazione e le sue strategie.***

Quella che abbiamo davanti sarà una stagione straordinariamente ricca di opportunità per il nostro Paese e per l'intera Città e, francamente, credo non ci si possa permettere, né per me, né per la coalizione che sta governando, diversità di vedute - quando queste riguardino strategie di fondo - proprio a salvaguardia degli obiettivi che ci stanno a cuore e che sono volti a costruire la desiderata città bella, solidale, sostenibile e grande.

*Nella serata di ieri il Consiglio Comunale ha discusso e assunto alcune deliberazioni in relazione alla sede comunale a cui **ho scelto di non partecipare**, scelta che oggi, per ragioni di coerenza e onestà intellettuale verso chi sta amministrando e verso coloro che mi*

hanno dato fiducia, ma non solo, sento non possa esaurirsi qui, ma debba condurre a quelle che ritengo siano logiche (almeno per quanto mi riguarda lo sono) conseguenze, fare cioè un passo indietro.

Non voglio entrare nel merito di questioni e valutazioni inerenti le scelte suddette che avranno luoghi più consoni e appropriati per essere approfondite in dettaglio; prendo però atto di una distanza di vedute sulle strategie che questa scelta comporta, in relazione a quanto ci attende nei prossimi 4 anni, che saranno cruciali, probabilmente irripetibili: penso alle opportunità che si apriranno col PNRR, alla "scadenza" delle prossime Olimpiadi del 2026, e forse ancor più alle importanti opere che sono in programma come il Lungolago, l'area de La Piccola, il Bione, la cantierizzazione del nuovo ponte da parte di Anas, i lavori del teleriscaldamento...solo per citarne alcune.

*Solo l'elenco di queste opere già la dice lunga su quanto sarà fondamentale concentrare tutte le energie dell'Ente (politiche ma ancor più tecniche, amministrative e finanziarie) **sulle opere irrinunciabili**, in un delicato equilibrio tra opportunità, tenuta della "macchina" comunale, vincoli procedurali e normativi, tempistiche; un equilibrio già precario che verrà messo ulteriormente a dura prova da una nuova complessa e incerta procedura (come sono tutte le procedure aperte) che parte da zero.*

Sono queste, e non altre, le ragioni** che mi hanno spinto a non procedere nella direzione intrapresa, ragioni e valutazioni che in queste ultime settimane ho apertamente portato nei luoghi deputati al confronto politico della coalizione - luoghi che avrebbero meritato tempi e approcci decisionali meno frettolosi -, nell'ambito di riunioni di maggioranza e di partito, **prendendo contezza del venir meno di una piena sintonia di strategia politica e di un diverso orientamento** che chiede, anzitutto alla sottoscritta, di tirare un totale e compiere **una scelta certamente molto dolorosa ma che poggia su dovuti presupposti di chiarezza e coerenza.

Con questo spirito - e non è una frase di circostanza - ringrazio anzitutto i cittadini che, poco più di un anno fa, si sono spesi per comprendere e valutare programmi, idee, e proposte politiche, scegliendo col voto i propri rappresentanti.

Ringrazio con loro il Sindaco e la Giunta, i Consiglieri tutti per la collaborazione mai mancata e per il loro intenso impegno a favore della città, così come ringrazio i Collaboratori dell'Ente per il quotidiano impegno professionale a servizio della Comunità lecchese.

A loro gli auguri per tutto quanto faranno a favore della nostra Città. Con gratitudine".

Francesca Bonacina

LEGGI ANCHE

[Lecco. Terremoto nella maggioranza, si dimette Francesca Bonacina](#)

[Le dimissioni di Bonacina, il sindaco: "Inaspettate, innegabile una riflessione interna"](#)